

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA - Giorgione Pallavolo Ssdrl -

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Società "**GIORGIONE PALLAVOLO SSDRL**" (di seguito per brevità anche solo "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Disposizioni del D.lgs n.36 – 28/02/2021 e del D.lgs n.39 – 28/02/2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale Coni, nonché alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità. Il diritto al benessere psico-fisico dei Tesserati è di fondamentale importanza e deve prevalere sul risultato sportivo;

c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. individuare e implementare adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, tutelando i segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti della società alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i tesserati della Società “Giorgione Pallavolo Ssdl”, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto Federale Fipav.

b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società.

c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art.3- Tipologie di Comportamenti Rilevanti

Al fine del presente Modello Organizzativo e di Controllo, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:

Abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o incidere negativamente sulle sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.

Abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, traumi, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere l'imporre ad un atleta di svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento inappropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure obbligare atleti infortunati, malati o che provano dolore ad allenarsi. In questo ambito rientrano anche comportamenti che favoriscono pratiche di doping, vietate dalle norme vigenti.

Molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale o linguaggio inappropriato, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare, manipolare, umiliare.

Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non consensuale, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.

Violenza di genere, comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.

Bullismo, cyberbullismo, nonnismo (Hazing): ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o controllo sui Tesserati. Possono includere atti di prevaricazione, intimidazione, umiliazione che creano condizioni di disagio, insicurezza, paura, esclusione, isolamento compromettendo l'identità, la dignità e l'autostima del Tesserato. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (*anche in relazione alla performance sportiva*), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica, richieste di soldi, danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Tra questi anche il costringere i nuovi membri del gruppo a partecipare ad iniziative pericolose e umilianti organizzate dai membri più "anziani".

Abuso di matrice religiosa, comprende ogni atto volto a limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.

Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Tesserato, utilizzandolo in modo improprio o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.

Negligenza, ovvero il mancato intervento di un qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, nonostante sia a conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire o segnalare la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o al Safeguarding Office della FIPAV, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno.

Incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi dei Tesserati.

Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta finalizzata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Rientrano, inoltre, tra i comportamenti rilevanti tutte quelle condotte che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art.1 .

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) *assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona*: -Non tollerando situazioni di violenza fisica o verbale - Non tollerando atti di bullismo, frasi offensive e lesive dei sentimenti della persone sia in presenza che nei social media -Garantendo un ambiente sicuro in palestra, negli spogliatoi e negli altri luoghi di ritrovo, assicurando sempre la presenza all'interno della struttura di almeno un

allenatore/dirigente prima, durante e al termine dell'evento fino a che tutti gli atleti non siano usciti dal luogo convenuto -Assicurando un attento controllo sugli eventuali estranei presenti in palestra durante l'allenamento, intervenendo tempestivamente qualora fossero ritenuti un pericolo per i tesserati presenti.

- b) *riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:*** -Contrastando situazioni di emarginazione dei tesserati, tutelando coloro che necessitano di maggior aiuto e attenzione -Programmando la presenza di un numero adeguato di tecnici /dirigenti in rapporto alla composizione numerica di ciascuno gruppo di atleti affinché possano essere adeguatamente seguiti durante l'attività sportiva -Non tollerando da parte di tecnici, atleti, dirigenti e genitori l'utilizzo di atteggiamenti e linguaggi discriminatori.
- c) *far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:*** - Verificando le singole problematiche individuali - Verificando le esigenze scolastiche e familiari -Al verificarsi di situazioni di disagio, programmando incontri individuali dove l'atleta possa dialogare con lo staff tecnico - Programmando l'attività sportiva nei vari gruppi e nei vari campionati in modo da tenere in considerazione anche le capacità individuali fisiche, caratteriali e psichiche dei vari atleti - Selezionando lo staff non solo soffermandosi sulle capacità tecniche, ma anche su quelle relative all'importante ruolo educativo che andrà a svolgere.
- d) *prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:*** - Programmando contatti periodici con la famiglia dell'interessato specie se minore - Condividendo le informazioni sullo stato di salute fisico e mentale dell'atleta in difficoltà tra gli allenatori, i preparatori, lo staff medico e i dirigenti, così da poter affrontare tempestivamente eventuali problematiche, garantendo comunque sempre la riservatezza delle informazioni ricevute. -Individuando, tra i tecnici/dirigenti, figure di riferimento che possano, grazie alle loro doti caratteriali e al percorso di formazione, dialogare con le atlete al fine di scorgere il prima possibile eventuali segnali di malessere.
- e) *segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:*** - Dialogando con il genitori sia attraverso riunioni generali e gruppi whatsapp per le diverse fasce di età, sia, qualora fosse ritenuto necessario, attraverso tempestivi contatti individuali tramite colloquio in palestra o telefonico-Condividendo eventuali situazioni critiche riscontrate con il membro del Consiglio d'Amministrazione responsabile dell'area giovanile e con il SafeGuarding, affinché le problematiche emerse siano messe a conoscenza a chi di dovere.
- f) *confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;***
- g) *attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:***
- evitando i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - sollecitando atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;

- evitando di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che, se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente o di un genitore;
 - prevedendo, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente, possibilmente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
 - richiedendo ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
 - vietando categoricamente ai tecnici, a tutti i collaboratori, ai genitori di entrare negli spogliatoi riservati alle atlete se non in occasioni di gravi emergenze sanitarie. In queste occasioni la porta dovrà rimanere aperta e se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona.
 - in occasione di trasferte e ritiri, programmando le prenotazioni delle camere, in modo tale che lo staff tecnico non alloggi mai nella stesse camere di una atleta di sesso diverso e vietando l'accesso alle camere delle atlete se non per evidenti problematiche di carattere sanitario o di manutenzioni urgenti, tendo sempre la porta della camera aperta; in caso di utilizzo alloggi "uso foresteria", vietando l'accesso ai tecnici e dirigenti, salvo particolari deroghe di carattere emergenziale, con la presenza o espresso anticipato consenso del team manager incaricato dei controlli degli appartamenti.
 - in occasione colloqui individuali con le atlete minorenni, garantendo che si svolgano con la presenza di almeno due persone dello staff tecnico della società.
- h) *prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:*** -messa a conoscenza di tutti i tesserati del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva e del Codice di Condotta; - firma per presa visione da parte di tutti i collaboratori della società -incontri periodici con allenatori, dirigenti e genitori sulla tematica; -supervisione da parte dei dirigenti preposti sulla squadra di competenza su queste tematiche; -visite periodiche di vigilanza e controlli a sorpresa durante gli allenamenti, le gare, i ritiri da parte del SafeGuarding e del membro del Consiglio d'Amministrazione responsabile dell'area giovanile -presenza in palestra, a rotazione, dei dirigenti con maggiore anzianità e dei membri del direttivo anche nei gruppi di non propria diretta competenza.
- i) *spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:*** comunicazioni periodiche riguardo a queste tematiche negli incontri con il genitori; -comunicazioni nei gruppi whatsapp degli atleti e dei genitori delle varie squadre; -comunicazioni e interventi diretti, in palestra o negli altri luoghi di ritrovo, da parte dei dirigenti preposti, del SafeGuarding e del membro del Consiglio d'Amministrazione responsabile dell'area giovanile al manifestarsi di questi comportamenti;- sensibilizzazione sulla tematica anche dei gruppo dei tifosi-supporter presenti agli eventi.
- j) *favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;***
- k) *rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:*** • affissione presso la sede del Modello Organizzativo e del Codice Etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società; • affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare; • Comunicazione, al momento

del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del Modello Organizzativo e Codice Etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società; • comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FIPAV;

• Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato sia lavoratori che volontari, svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente tesserato alla FIPAV;

- b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti; d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding

Office della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli Organizzativi e di Controllo dell'attività sportiva e dei Codici di Condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla Fipav.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al **Safeguarding Officer** nominato dalla Società (Dott. Barbon Alessandro),

tramite posta elettronica all'indirizzo: ***safeguarding@giorgionepallavolo.it*** e/o al Safeguarding Office della FIPAV, compilando apposito FORM: <https://www.federvolley.it/form/safeguarding> (*presente sul sito federale*).

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

3. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

4. L'Associazione deve garantire l'adozione di adeguate misure che prevenivano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede: • presentato una denuncia o una segnalazione; • manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione; • assistito un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione; • reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; • intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa alle politiche di Safeguarding.

5- L'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate saranno considerate violazioni delle norme espresse in questo documento.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle Politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di

condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (*all. A*) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione. Al momento in cui si instaura il rapporto con la Società, sarà richiesto al collaboratore, la sottoscrizione di una dichiarazione di presa visione e accettazione del Modello di Organizzazione e Controllo della Attività Sportiva e del Codice di Condotta emanato dalla società.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di mancato rispetto delle norme sopra descritte, il Consiglio d'Amministrazione procederà a valutarne, caso per caso, la gravità. Verranno irrogate sanzioni, in base alla gravità e alla recidività del comportamento tenuto, dal semplice richiamo verbale per situazioni non gravi, alla sospensione dell'attività sportiva per un determinato periodo, a multe per i collaboratori retribuiti, e dove fosse ritenuto opportuno, in caso di comportamenti reiterati e/o atti gravi e lesivi della persona, si provvederà alla tempestiva espulsione-radiazione dalla società del tesserato coinvolto.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Documenti correlati:

- **All. A** - *CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE.*

Castelfranco Veneto, 31-12-2024